

Bergamo a misura di disabili e non

Enti pubblici, ordini professionali e associazioni si interrogano sul futuro di una città accessibile a tutti

Di Maria Carla Rota

Progettare senza barriere architettoniche deve essere uno stimolo alla creatività e non una costrizione. L'abbattimento di un gradino o la costruzione di uno scivolo non vanno etichettate come "soluzioni per disabili", ma devono diventare una cultura civica. Perché una città più fruibile migliora la qualità della vita di tutti i cittadini». Erano tutti d'accordo con Nicola Eynard, membro di Info B.A. (Sportello pubblico di consulenza per il superamento delle barriere architettoniche) i partecipanti alla tavola rotonda «Verso una città accessibile», svoltasi venerdì 9 maggio presso la Casa del Giovane.

Il convegno ha chiuso un corso di formazione di Otto incontri organizzato dalla Provincia di Bergamo per sensibilizzare progettisti e costruttori sul tema delle barriere architettoniche. Un problema che sta a cuore anche a un numero sempre maggiore di bergamaschi, come dimostra l'aumento delle richieste di contributi per l'ammodernamento della casa da parte dei privati cittadini, in base alla legge 13/89: dalle 73 domande del 2001 alle 107 del 2002, fino alle 141 del 2003, divise in 67 diversi Comuni.

«Anche se Bergamo è stata una delle prime città in Italia ad agire con impegno a partire dagli anni Settanta, trent'anni sono troppo pochi per rimodellare tutto il centro urbano», ha ammesso Pierluigi Buzzanca, assessore all'Edilizia privata del Comune di Bergamo. Bianco Speranza, assessore alle Politiche Sociali della Provincia ed Enrico Piccinelli, assessore cittadino alla Viabilità, hanno illustrato le numerose iniziative di collaborazione fra le amministrazioni cittadina e provinciale: concorsi di progettazione per le scuole superiori, segnalazione acustica dei semafori, manutenzione stradale. In programma ci sono l'ammodernamento dei mezzi pubblici, la costruzione di percorsi protetti in città e lo studio di un sistema di altoparlanti alle pensiline per i non vedenti.

Distribuite disomogeneamente sul territorio provinciale, queste iniziative richiedono tempo e risorse. E a rallentarle ci sono ostacoli tecnici, culturali e legislativi, come le sovrapposizioni normative fra Stato e Regione e la mancanza di fondi da parte del Governo centrale. A sentire le amministrazioni pubbliche, tutto sommato, le iniziative bergamasche per l'abbattimento degli ostacoli urbani sono consistenti.

«Invece c'è ancora molto da fare. Questo è solo l'inizio», ha sottolineato con veemenza Rocco Artifoni, presidente del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche.

A smorzare i toni di un dibattito sempre più acceso, è arrivato l'intervento pacificatore della coordinatrice Susanna Pesenti, giornalista de L'Eco di Bergamo «Il processo generale è indubbiamente andato avanti, ma ci sono dettagli che non saltano all'occhio ad un esame macroscopico della città. Eppure sono essenziali per chi si muove in carrozzina o per un non vedente. Uno scivolo troppo inclinato o un marciapiede leggermente sconnesso sono tutte microbarriere che rendono difficoltosi i movimenti».

«Le barriere architettoniche vanno considerate alla pari degli altri principi di progettazione: comfort, estetica, facilità costruttiva, resistenza dei materiali», è stato l'invito di Giovanni Bosi, presidente dell'Ordine degli ingegneri provinciale. Finora gli edifici sono stati pensati per persone nel pieno delle loro facoltà psicofisiche: «Invece le abitazioni dovrebbero essere capaci di evolvere in base alle condizioni di salute di chi le abita, perché con la vecchiaia tutti potremmo diventare disabili», ha sottolineato Ezio Carisconi, presidente del Collegio dei Geometri della Provincia. Un pensiero condiviso anche dai rappresentanti del Collegio provinciale dei periti industriali e l'Ordine provinciale degli architetti.

La giornata si è conclusa con l'annuncio che il 7 ottobre 2003, già Anno internazionale del disabile, si celebrerà la Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche.